

LORENO ROSSI (CONFESERCENTI)

«ABBIAMO GIÀ CONTATTATO UN NOSTRO LEGALE PER APPROFONDIRE LA QUESTIONE DAL PUNTO DI VISTA GIURIDICO»

AMILCARE RENZI (CONFARTIGIANATO)

«NON VOGLIO NEMMENO PENSARE A UN CENTRO SENZA BOTTEGHE STORICHE, IN MANO A MARCHI CHE POSSONO SOLO OFFRIRE PIÙ SOLDI»

SIMONETTA BRANCHINI (GIOIELLIERE)

«COSÌ SI FANNO MORIRE LE ATTIVITÀ STORICHE DEL CENTRO, E SI FAVORISCE UN COMMERCIO 'MORDI E FUGGI'»

«Bandi, discutibile la scelta del Comune»

Coinvolta anche la libreria Ambasciatori. Turrini (Coop): «Serve un percorso condiviso»

di **LUCA ORSI**

UNO dei 'nomi noti' interessato al bando degli affitti annunciato dal Comune è Librerie.coop Ambasciatori. Il contratto di locazione dell'edificio di via Orefici, si legge sul sito di Palazzo d'Accursio scade il 30 maggio 2019. Sorto nel dopoguerra come Cine-

UNA SCELTA DIVERSA

«Mi sarebbe parsa più giusta, per tutti, la negoziazione dei canoni in essere per il rinnovo dei contratti»

ma Eliseo, l'Ambasciatori – che chiuse i battenti come cinema a luci rosse – riapre nel 2008 con un progetto che vede uniti Librerie.coop e Eataly, dopo un'importante ristrutturazione da parte di Coop Adriatica. Che sarà il volano per il rilancio dell'intera strada.

Per Adriano Turrini, presidente di Coop Alleanza 3.0, l'annuncio



Sopra, Adriano Turrini; a fianco, la presentazione di un libro alle Librerie.coop Ambasciatori

del bando «non è stata una sorpresa».

Se lo aspettava?

«Il contratto fatto dodici anni fa prevede una duplice opzione alla scadenza: rinnovo negoziato o bando comunale».

Il bando aperto pare ora essere l'unica strada possibile.

«Se ci sarà un bando, ne prenderemo

atto e parteciperemo. In ogni caso, speriamo che venga mantenuta la destinazione del luogo a libreria. E che non si lasci libero accesso a chiunque. Ma avremmo preferito una soluzione diversa».

Per esempio?

«Quando si fa un bando, ci sono tante cose da mettere in conto. Mi sarebbe parsa più giusta, per tutti, la negoziazione dei canoni

in essere per il rinnovo dei contratti».

Perché?

«Molti imprenditori hanno investito per riqualificare e rinnovare i locali in locazione dal Comune. Noi, per esempio, solo lo scorso anno, abbiamo fatto interventi per circa un milione di euro. Certo, sono investimenti che fanno parte del rischio di impresa, pe-

rò...».

Però?

«Mi auguro che il Comune tenga conto di chi ha pagato l'affitto con regolarità, di chi ha apportato migliorie ai beni, e voglia introdurre nei bandi alcuni elementi di salvaguardia».

Coop ha comunque le spalle larghe.

«In centro ci sono anche tante piccole realtà, che molto spesso rappresentano un pezzo di storia di Bologna, che credo andrebbero trattate con più attenzione».

Il Comune si dice pronto a concordare una strategia insieme con le varie associazioni di categoria.

«Mi stupirei del contrario. È la logica del buon senso. Nessuno, sia chiaro, chiede al Comune di violare le norme. Che, peraltro, non violerebbe rinnovando i contratti in scadenza».

Tempo fa si parlò del progetto di un ponte di collegamento fra il Mercato di mezzo e la libreria. Si farà?

«No, nel modo più assoluto. Era un'ipotesi, tramontata anche nella fattibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In ricordo di PAOLO GUAGLIUMI

Ciao Paolo

sono passati 30 anni da quella maledetta sera della rapina che ti ha portato via.

Una vita spezzata, un dolore incolmabile ed una certezza, che la pena è stata solo la tua e la nostra.

La tua famiglia